



L'esterno dell'ospedale San Raffaele di Milano in una immagine di repertorio FOTO DI STEFANO PORTA/ANSA

# San Raffaele, furti e estorsioni Tre in manette

● Sparì un milione cinque giorni prima che Cal, il braccio destro di don Verzè, si togliesse la vita

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

Cinque giorni prima del suicidio di Mario Cal, l'ex braccio destro di don Luigi Verzè, dalla cassa continua del San Raffaele sparirono 930 mila euro tra contanti e assegni.

La notte del 13 luglio 2011 qualcuno aveva disattivato il sistema di telecamere interne e aveva forzato e rimosso il portellone di sicurezza, portando via il malloppo. Per quel furto ieri sono stati arrestati due dipendenti della security del polo sanitario: Vito Antonio Cirillo e Francesco Pinto.

Con loro, ma per altre ipotesi di reato, è finito agli arresti anche un altro addetto al corpo di vigilanza del polo sanitario, Danilo Donati. Fu il primo ad entrare nell'ufficio di Mario Cal, appena udito il colpo sparato dal manager per uccidersi, e fu sempre il vigilante, dieci giorni dopo, a denunciare in procura il furto dei 930mila euro. Ma

oltre a occuparsi di sicurezza, secondo i pm milanesi Laura Pedio, Luigi Orsi e Gaetano Ruta, Donati sarebbe stato il braccio destro di don Verzè in alcuni affari sporchi. Nel 2006 su ordine del prete manager deceduto, l'addetto alla sicurezza avrebbe organizzato l'incendio al centro sportivo allestito sui terreni del San Raffaele, terreni che don Verzè voleva requisire alla società sportiva "Olympia" che li aveva in affitto per non perdere i finanziamenti ottenuti per la costruzione di una struttura dedicata agli studenti universitari. Un'operazione che sarebbe stata architettata insieme ad un altro dirigente della Fondazione, Andrea Roma, per il quale il

...

**I pm: ancora oggi lì c'è chi lavora con attitudine predatoria e ruba dove può rubare**

gip Vincenzo Tutinelli non ha autorizzato l'arresto «per inattuazione delle esigenze cautelari».

Dall'ordinanza del giudice Tutinelli, eseguita ieri dal Nucleo di polizia tributaria della Gdf, emerge inoltre che nel tentativo di liberarsi del titolare della società sportiva, don Verzè avrebbe incontrato perfino l'ex direttore del Sismi, Niccolò Pollari, sollecitandogli «ispezioni nel centro sportivo al solo fine di scoraggiarne le attività». Non pago, il prete manager avrebbe inoltre cercato di convincere un fornitore del San Raffaele, Cesare Alessandro Damonte, a compiere un atto «di sabotaggio» ai danni dell'amministratore della società che gestiva il centro stesso. Il rifiuto, sarebbe costato a Damonte l'incendio dell'auto parcheggiata all'interno della struttura ospedaliera. Circo- stanza che i pm milanesi contestano ai due vigilantes Danilo Donati e Francesco Cirillo.

In sostanza, secondo il giudice dal 2003 al 2010 don Verzè avrebbe «avviato una violenta campagna» estorsiva contro Andrea Lomazzi, l'amministratore della società sportiva "Olympia". «Il giudice sono io e decido», avrebbe detto il prete manager a Lomazzi in occasione di un incontro, riportato da questi a verbale, e legato alle controversie legali e agli sfratti che negli anni il polo ospedaliero alle porte di Milano aveva avviato, e perso, nei confronti dell'affittuario.

Ma ancora oggi al San Raffaele «c'è chi lavora con attitudine predatoria, si impossessa di beni di sottobosco e ruba dove può rubare», aggiunge il gip Tutinelli. Che scrive l'ennesimo capitolo giudiziario di una storia che continua a svelare colpi di scena. Suicidi, crac, presunti fondi neri e adesso, furti, estorsioni e incendi.

# Salpa l'«Oloferne» «Il Mediterraneo sia solidale»

● Porre fine ai crimini commessi dagli Stati contro i migranti, questo l'obiettivo dell'iniziativa

JOLANDA BUFALINI  
INVIATA A CECINA

In mezzo ai «ferri da stiro» new design del porto turistico di Rosignano Marina ha attraccato, ieri, proveniente da La Spezia, l'Oloferne, un due alberi in legno con le colonnine tornite. Ha imbarcato il capitano Ennio Cerretti e un gruppo di attivisti per i diritti umani e giornalisti, per salpare alla volta di Palermo, dove si farà tappa ai Cie di Milo e Serrano Vulpitta. A Palermo si terrà una cerimonia deponendo in mare 1500 candele per ricordare i morti nelle acque del Mediterraneo nel 2011. Poi inizierà la traversata del Canale di Sicilia verso Monastir in Tunisia, ci saranno visite ai campi di detenzione dei respinti, poi di nuovo in mare per l'ultima tappa, Lampedusa. Dell'equipaggio fa parte Farouk Ben Lhiba, padre di un ragazzo disperso nella collisione della Rais Ali, su cui erano imbarcati 21 giovani, con la Elhouria 302, dell'esercito tunisino. Cinque dei 21 ragazzi sono morti, gli altri 16 sono dispersi. Farouk è venuto in Italia per chiedere se esistono foto scattate dagli aerei italiani che hanno certamente sorvolato la zona immediatamente dopo l'impatto.

L'Oloferne è di proprietà della associazione spezzina «Navi di carta» che l'ha messa a disposizione come avanguardia di Boats4people, una flotta per il monitoraggio del Canale di Sicilia. L'idea è nata al Meeting antirazzista organizzato dall'Arci a Cecina, dove si discute come portare avanti la campagna «italiano sono anch'io». Italiani come i ragazzi del circolo Arci «Thomas Sankara» di Messina, i cui iscritti sono in maggioranza 2G, seconda generazione di migranti. Italiani perfetti ma senza passaporto.

A bordo dell'Oloferne Filippo Miraglia (Arci) ha spiegato come è nata l'idea: «Il Mediterraneo è un mare molto frequentato anche per ragioni di sicurezza, aerei, elicotteri, pescherecci e navi cisterna. Ma è anche la via principale di coloro che fuggono dai conflitti, dei richiedenti asilo». Fino al 2009, ha continuato

Miraglia, «i pescherecci si adoperavano per salvare le carrette del mare». Poi c'è stata la legge Maroni sui respingimenti e, per chi lavora in mare, alle difficoltà di sempre, «si è aggiunto il rischio della denuncia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». «Una pagina bruttissima quella dei respingimenti in alto mare - dice Laura Boldrini (Unhcr) - con cui l'Italia si è meritata la condanna della Corte Europea dei diritti umani». Si è dovuto assistere, ricorda Laura Boldrini, «alla scena degli uomini tonno», naufraghi aggrappati alle gabbie per la pesca dei tonni. La sentenza della Corte Europea ha stabilito, non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa, che le politiche di contrasto dell'immigrazione clandestina non possono essere in violazione dei diritti umani, fra i quali c'è il diritto d'asilo.

Ma intanto c'è stato il caso denunciato dal Guardian: 72 persone morte, sebbene mezzi Nato avessero visto le barche in difficoltà. E c'è il caso delle centinaia di tunisini salpati durante la rivolta della Primavera araba, di cui non c'è più traccia. Il governo italiano è cambiato ma Frontex, l'accordo per i respingimenti con la Libia è stato rinnovato. Fra i promotori di Boat4people c'è padre Mussie Zerai, che molti conoscono per il suo impegno verso gli eritrei: «La politica dei respingimenti ha causato molte morti. Quando una strada si chiude se ne apre un'altra più difficile e più costosa, oggi ci sono 60.000 persone ammassate nel Sinai». E Padre Zerai denuncia: «In Libia le condizioni sono le stesse del tempo di Gheddafi, i militari terrorizzano i minori rinchiusi nei centri sparando con i kalashnikov, ci sono bambini che non vedono il sole per settimane. Queste si chiamano torture».

Boats4people punta a creare una rete di gente di mare che contrasti il ping pong delle responsabilità fra Stati, quando si tratta di portare in salvo i migranti. Della rete fanno già parte due dottorandi in architettura dell'università di Londra, Lorenzo Pezzani e Charles Heller. Usando immagini satellitari e testimonianze hanno mappato la deriva della barca del «caso Guardian», ora intendono proseguire con il progetto «Watch the Med», uno sguardo civile sul Mediterraneo. Gli strumenti dell'urbanistica vengono utilizzati per creare una geografia dei diritti «in un mare che non è vuoto ma solcato da mezzi di trasporto e pescherecci, perimetrato da zone economiche esclusive e piattaforme», in un deserto si può morire in un luogo così popolato la morte per stenti o naufragio assomiglia a un crimine.

**BASTA ASPETTARE!  
CHI NASCE O CRESCE  
IN ITALIA E' ITALIANO**

**SIT-IN**

Mercoledì 4 luglio 2012  
Ore 10.00 - 14.00  
Piazza Montecitorio

16ª EDIZIONE  
**CGIL INCONTRI**

**ORIZZONTE  
DEMO  
CRAZIA**

CON IL PATROCINIO DI:  
CGIL PISTOIA, FVL PISTOIA, Comune di Serravalle P.a., Provincia di Pistoia, C.C.I.A.A. di Pistoia

**SERRAVALLE PISTOIESE  
26 GIUGNO  
8 LUGLIO 2012**

[www.cgilincontri.it](http://www.cgilincontri.it)

**MERCOLEDÌ 4 LUGLIO**

**HOTEL LAGO VERDE ore 16.00**  
**AMBIENTE MOTORE DI SVILUPPO**  
**Il coraggio del cambiamento**

TAVOLA ROTONDA CON  
Corrado Clini *Ministro Ambiente*  
Enrico Panini *Segreteria Naz. CGIL*  
Stefania Crogi *Seg. Gen. FLAI CGIL*  
Enrico Rossi *Presidente Giunta Regione Toscana*  
Mario Tozzi *Primo Ricercatore CNR, Geologo*

**A.O. I.C.P. DI MILANO**

Stratto di avviso di gara

L'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano ha indetto procedura di gara ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs 163/2006 per l'affidamento della fornitura chiavi in mano di un sistema mammografico digitale comprensivo di servizio di manutenzione full risk per un periodo di 72 mesi post garanzia occorrente al P.O. "E. Bassini" di Cinisello Balsamo dell'A.O. ICP di Milano, (CIG 4228873066) mediante impiego sulla Piattaforma Sintel. Valore stimato per l'intero periodo contrattuale: € 330.000,00 (IVA esclusa). I soggetti interessati potranno assumere tutte le informazioni in merito ai contenuti e alle modalità di partecipazione mediante accesso libero, diretto e completo a tutti gli atti di gara (Disciplinare di gara e Capitolato Speciale) pubblicati sul sito [www.centraleacquisti.regione.lombardia.it](http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it). Per eventuali informazioni: utilizzare l'apposito spazio all'interno di Sintel "Comunicazione della procedura". Si avverte che il termine perentorio per la presentazione dell'offerta è fissato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30/07/2012.  
Il Direttore Generale: dott. Alessandro Visconti

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare: 02.30901290

dal lunedì ai venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)